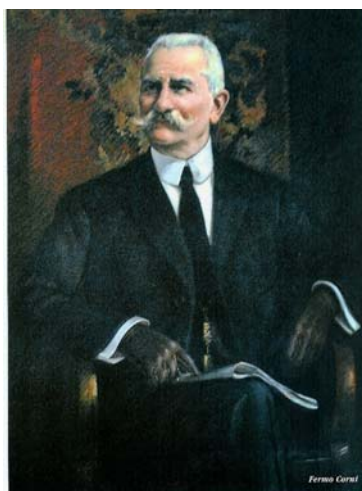


NOVEMBRE 2008



FERMO CORNI

Indice in questo numero

Il personaggio.....	2
La Laurea <i>Honoris causa</i> in ingegneria meccanica al nostro presidente.....	4
I moti dell'ingegno.....	6
Cambia la dirigenza dell'ITIS CORNI: da Gino Malaguti a Paolo Davoli	7
Recuperate le macchine storiche della tipografia dei FRATI MINORI di San Cataldo.....	7
Condoglianze	8
Organigramma	8
Le iniziative dell'associazione	9
Campagna tesseramento 2009.....	10
Come contattarci	10
Nuovo sito web	10

Il personaggio



Foto Archivio Foto museo Panini- Modena

L'imprenditore Giuseppe Panini
fondatore della Edizioni Panini di Modena
ex alunno del Corni

Giuseppe Panini, pur rammaricandosi di non aver potuto seguire un corso di studi più lungo, amava ricordare la “Scuola di Avviamento Corni” da lui frequentata e apprezzata come una scuola che sapeva suscitare nei suoi allievi il piacere del lavoro inteso in tutte le sue espressioni (da quello manuale a quello intellettuale) e il desiderio di non fermarsi solo alla produzione ripetitiva e alienante di uno stesso oggetto.

Da imprenditore, imitando il fondatore della scuola da lui tanto apprezzata, si è impegnato per dotare Modena di quei corsi di studi che ancora mancavano, come il liceo linguistico e la Facoltà di Ingegneria.

La grande famiglia degli ex del Corni vuole additarlo come esempio per giovani e meno giovani, per imprenditori, lavoratori e studenti, perché ne possano seguire le orme e perché siano animati dallo stesso impegno di fronte ai problemi odierni della loro città.

Nato a Pozza di Maranello nel 1925, con la numerosa famiglia (quattro sorelle e quattro fratelli) è presto a Modena a seguito del padre che in città ha trovato lavoro, ma cominciano anni durissimi per la morte prematura del padre e per la guerra. A guerra finita, nel 1945, la madre prende in affitto l'edicola per la rivendita di giornali in Corso Duomo, nel pieno centro della città, dove i figli a turno si alternano dandole un aiuto. È in uno di questi turni che Giuseppe scopre il mondo delle figurine: è il 1950 e le figurine, le



prime che si vedono, arrivano dalla Spagna, sono piccolissime, sono immagini di animali contenute in bustine.

1945 – vende giornali nell'edicola di Corso Duomo

1954- apre l'Agenzia Distribuzione Giornali Fratelli Panini

1961- produce la prima collezione di figurine di Calciatori, cui si aggiungeranno quelle delle Olimpiadi, dei Campioni dello Sport, della Terra, del Risorgimento, degli Uomini Illustri ecc.

Le "Edizioni Panini", leader mondiale nella produzione di figurine, diventano un vasto complesso industriale moderno di cui Giuseppe è presidente e amministratore delegato.

1966- fonda il Gruppo Sportivo Panini e nella pallavolo vince otto scudetti, sei Coppe Italia e sei Coppe internazionali.

1973- fonda la Lega Nazionale Pallavolo di cui è presidente fino al 1981

A riconoscimento del suo impegno nel mondo dello sport, a lui Modena ha dedicato il Palazzo dello Sport.

1978- fonda il Liceo Linguistico Mercurio e la SADA (Scuola di Amministrazione e Direzione Aziendale)

Nel corso degli anni si impegna per la realizzazione di Democenter, Fiera, Dogana, Facoltà di Ingegneria e molte sono le cariche pubbliche da lui ricoperte, da consigliere di Profingest (Scuola per master post-laurea) e di Carimonte Banca SpA a presidente della Camera di Commercio di Modena, di Promo, del Centro Doganale di Modena.

Giuseppe Panini è stato anche un grande collezionista: ha raccolto la più importante collezione di figurine storiche del mondo (oltre 500mila), donata prima della morte (1998) al Comune di Modena che ha appositamente creato il Museo della Figurina. L'altra sua collezione, quella di fotografie, ha permesso di creare a Modena il Fotomuseo Giuseppe Panini, così come la sua collezione di fisarmoniche (di cui era appassionato suonatore) ha ampliato la raccolta del Museo della Fisarmonica di Castelfidardo, che l'ha ricevuta in deposito nel 1998.

In omaggio al suo pluriennale impegno di imprenditore attento al mondo della scuola e della ricerca, nella nuova Aula Magna di via Vignolese, in occasione del taglio del nastro che segna la conclusione dei lavori per il completamento della Facoltà di Ingegneria, è stata scoperta nel giugno 2008 una targa ricordo dedicata a lui che tanto si spese per arricchire Modena degli studi ingegneristici.

Olimpia Nuzzi

La Laurea *Honoris causa* in ingegneria meccanica al nostro presidente



Foto Archivio Amici del Corni

Fin dall' inizio (1888, nell'università di Bologna), il conferimento della laurea h.c. è un premio all'intelligenza, alla capacità di alcuni uomini che fanno prosperare e migliorare la realtà socio-culturale, è la vittoria della cultura, della scienza, della ricerca, al di fuori e al di sopra di condizionamenti ideologici.

Il Magnifico Rettore, Prof. Gian Carlo Pellicani ha dato inizio alla cerimonia (che si è tenuta mercoledì 4 giugno 2008) presentando Alberto Mantovani come figura di imprenditore illuminato che ha saputo comprendere con lungimiranza l'importanza dell'innovazione e della tecnologia quali leve della competizione nei mercati e, soprattutto, ha saputo vedere nella collaborazione con la ricerca accademica il volano per tante iniziative di successo, un grande imprenditore a cui la città e l'università devono molto.



Foto Archivio Amici del Corni

Il Senato Accademico entra nella nuova Aula Magna

Il prof. Angelo Oreste Andrisano (Direttore del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Civile) ha dato lettura delle motivazioni che hanno portato la Facoltà di Ingegneria a prendere unanimemente la decisione di conferire la laurea ad Alberto Mantovani, di cui ha esaltato la personalità poliedrica ed entusiasta, l'impegno costante per rafforzare i processi e gli sviluppi in una dimensione internazionale e le doti di equilibrio, integrità, competenza.

Il prof. Giuseppe Cantore (Preside Facoltà di Ingegneria di Modena) nella solenne "Laudatio", con dotte citazioni tratte dallo storico romano Sallustio, da Pico della Mirandola e da Machiavelli, lo ha definito "*Un uomo faber, un Cesare: condottiero di uomini, fabbricante di idee e realizzatore di progetti*". L'uomo *faber* è un uomo *artifex*, capace di non abbattersi, né esaltarsi di fronte ai colpi avversi o favorevoli della fortuna, ma sempre ancorato alla virtù operativa del fare, quella virtù che scaccia l'ozio, la delusione, l'accidia. Vero capitano che con l'intelletto e le mani ha guidato uomini, idee, progetti, innovazioni.



Foto Archivio Amici del Corni

La Laudatio del preside Cantore

Dopo la consegna del diploma di laurea, del tocco e del Sigillo d'oro dell'Ateneo, secondo la prassi della cerimonia è toccato ad Alberto Mantovani tenere una “lectio magistralis”, una lezione in cui è emersa la sua solidità di uomo, insomma “una roccia” come a Modena si dice. La sua lezione, davvero magistrale, dovrebbe poter arrivare agli studenti, ai giovani, diventare davvero un insegnamento e modello di vita. Il neo-ingegnere ha ricordato che è diventato imprenditore non per vocazione, ma per necessità dopo la morte del padre (aveva solo 14 anni). Ha saputo incanalare la sua passione adolescenziale per l'arte, la sua predisposizione a plasmare la materia verso un settore che non è arte, ma è meccanica e tecnologia ed oggi la sua azienda, leader a livello mondiale, produce cesoie che tagliano il ferro, pinze che afferrano e stritolano blocchi di cemento, senza dover più ricorrere a mine o bombe.

La Lectio Magistralis del neoringegnere



Foto Archivio Amici del Corni

Ha spiegato ai presenti che chi fa impresa deve agire con determinazione, imparando ad essere avvezzo più alle asperità della sorte che alle gioie dei successi e i successi non arrivano per colpi di fortuna, ma dopo un continuo fare e rifare, dopo tentativi, dopo delusioni (tante!) che non devono far arrendere, ma spronano a proseguire. La sfida è sempre forte, ci vuole coraggio, impegno di fronte alla vitalità e flessibilità del mondo economico. Non bastano però le idee e le nuove tecnologie: importante è il fattore



umano, i rapporti che si creano all'interno dell'azienda. E non ha esitato a ringraziare e additare ai presenti il suo amico di sempre, con cui ha cominciato quando erano entrambi poco più che adolescenti, e che continua ancora oggi ad essere al suo fianco.

Impresa non si fa da soli, o solo con le macchine, ha ribadito con forza, ma si fa con gli uomini e con la professionalità, con la ricerca continua. Ideare e realizzare soluzioni tecniche innovative e competitive è stato sempre difficile. Oggi, di fronte alla globalizzazione, ciò richiede ancora più impegno, richiede integrazione tra imprese e ricerca scientifico-tecnologica, in particolare per il mondo della meccanica, settore prioritario e vincente dell'industria modenese.

Olimpia Nuzzi

I moti dell'ingegno

Il grande successo di pubblico ha permesso il prolungamento della mostra *I moti dell'ingegno-meccanica-robotica-meccatronica*, al Museo della Bilancia di Campogalliano, fino al 6 gennaio 2009.

Oltre 8mila sono stati i visitatori (monitoraggio degli inizi di giugno) di cui il 60% frutto di turismo scolastico, il 10% frutto di turismo di gruppo, entrambi provenienti da tutta Italia. Ottimo indicatore del successo dell'evento è anche il monitoraggio dell'audience Internet che ha raggiunto le 10mila visite (gratuite e immediate) nelle pagine del sito del Museo. Molteplici le prenotazioni delle scuole che il Museo non è riuscito a soddisfare entro giugno, pertanto l'evento continua e si propone di nuovo all'attenzione di un pubblico destinato a diventare molto più numeroso di quanto sia stato a tutt'oggi. Ciò è motivo di soddisfazione e di orgoglio per la nostra Associazione perché la mostra è stata progettata e organizzata dal Museo della Bilancia con la nostra fattiva collaborazione (come emerge dai vari percorsi espositivi).

La mostra offre risposte alla domanda "Cos'è la meccanica?", iniziando da Archimede di Siracusa per arrivare ai moderni sistemi di progettazione Cad 3D, passando attraverso l'evoluzione delle macchine e dei sistemi di trasmissione e trasformazione del moto nel corso dei secoli.

Chi vi accede viene coinvolto in "giochi" sperimentali che permettono di scoprire la meccanica e le sue applicazioni, dalla suggestiva rappresentazione dell'officina dei primi del Novecento con macchine utensili originarie ormai scomparse dalla fabbrica contemporanea (trapano a colonna, maglio, forgia, fresatrice, limatrice) fino ai robot di ultima generazione che introducono problematiche nuove che sono oggetto della Meccatronica.

Perché una mostra sulla meccanica? Perché la meccanica e le macchine sono fantastiche e continuano a mettere in moto l'ingegno dell'uomo. Considerando poi che il territorio modenese è all'avanguardia nel settore dell'automazione, e soprattutto della meccanica, tutto il percorso è uno specchio dell'alta tecnologia e della potenzialità del sistema industriale modenese in questo settore.

Cambia la dirigenza dell'ITIS CORNI da Gino Malaguti a Paolo Davoli

Il prof. Gino Malaguti, per sei anni preside dell'ITIS "F.Corni", è stato di recente nominato Dirigente Scolastico Provinciale. Nell'augurargli buon lavoro, gli rivolgiamo vive congratulazioni per questo nuovo importante incarico. Noi che ne abbiamo apprezzato le capacità professionali e le doti manageriali lo ringraziamo affettuosamente per la solerte attenzione mostrata sempre nei confronti della nostra Associazione, nata anche grazie alla sua collaborazione, ed auspichiamo che continui a dare un fattivo apporto per lo sviluppo dell'Associazione.

A sostituirlo alla dirigenza dell'ITIS è stato nominato il prof. Paolo Davoli: laurea e dottorato di ricerca in Fisica, dal 2007 anche dirigente dell'ITIS "Meucci" di Carpi. Nell'augurargli buon lavoro alla dirigenza del "Corni", auspichiamo che la proficua collaborazione esistente tra ITIS Corni e "Amici del Corni" continui per la realizzazione di importanti progetti immediati e futuri.

Siamo particolarmente lieti di tale nomina non solo perché Paolo Davoli è stato già insegnante al Corni dal 1987, ma anche perché molti di noi ex ricordano suo padre, anch'egli ex-docente negli Istituti Corni.

Recuperate le macchine storiche della tipografia dei FRATI MINORI di San Cataldo



Foto Archivio Amici del Corni

Dopo accordi con il reverendo Padre Bartolini di Bologna, sotto la supervisione del reverendo Padre Lorenzo sono state consegnate in comodato all'Associazione "Amici del Corni" le macchine che costituivano la tipografia dei frati francescani di San Cataldo, a Modena.

Le macchine, che hanno un grande valore storico, sono cariche anche di valore affettivo per tutti i modenesi: su queste macchine padre Pietro Benassi ha stampato per un cinquantennio volantini, brochures, biglietti augurali, partecipazioni di nozze, di battesimi, di cresime e di morti per tanti modenesi, ha stampato i foglietti di preghiera per la S.Messa della domenica (distribuiti in tutta Italia), giornali (tra cui *La lanterna*, primo



settimanale religioso-sociale del dopoguerra in Emilia) e tanti libri. Il valore affettivo è particolarmente importante anche per gli "Amici del Corni": fin dalla fondazione della scuola Corni è stato un frate di San Cataldo ad insegnare religione agli alunni (gratuitamente per molti decenni), e tra i tanti il più ricordato è padre Salvatore Benassi, cugino di padre Pietro, senza dimenticare alcune collaborazioni come il restauro di un grande Crocefisso in ferro realizzato nei laboratori del "Corni" da docenti ed alunni.

Le macchine, ridotte in stato precario per il non utilizzo da decenni e per la giacenza in un luogo umido, dovranno essere restaurate e poi saranno esposte in mostra.

Gli Amici del Corni, fieri di aver recuperato un altro "pezzo" importante della storia del lavoro modenese, hanno cominciato il restauro che si prevede lungo e laborioso, nella speranza di mostrare presto a giovani ed adulti come si creava una pagina con caratteri mobili, come si inchiostrava, come si stampava e si impaginava agli inizi del '900, prima dell'avvento del computer.

Padre Pietro Benassi (1914-2003), parroco di San Cataldo dal 1941 al 1946, artefice di questa tipografia, negli anni bui del conflitto mondiale mise in salvo molti prigionieri ed ebrei, aiutò perseguitati e ricercati. Il popolo ebraico riconoscente lo ricorda nel Giardino dei Giusti.

Condoglianze

Porgiamo a nome di tutti i soci le più sentite condoglianze al prof. Ennio Ferrari, ex preside degli Istituti Corni e presidente onorario della nostra Associazione, per la perdita del figlio prof. Stefano, preside della Facoltà di Bioscienze e Biotecnologie dell'Università di Modena.

Un caloroso cordoglio rivolgiamo anche a tutta la comunità accademica per la scomparsa di un studioso così insigne che è stato tra i promotori e fondatori della Facoltà di Bioscienze e Biotecnologie e del Centro Cellule Staminali, centro inaugurato in ottobre u.s. e che sarà all'avanguardia mondiale, tra i più evoluti d'Europa.

Organigramma

PRESIDENTE

Mantovani Alberto (presidente CCIAA)

VICEPRESIDENTI

- | | |
|----------------------|---|
| 1. Malagoli Enrico | – Titolare d'Azienda |
| 2. Quartieri Tiziano | – Ex Docente – Restauratore |
| 3. Rovatti Imer | – Ex D.T. Barbieri & Tarozzi – Maestro del Lavoro |

CONSIGLIERI ELETTI

- | | |
|----------------------|--|
| 1 Caselli Claudio | – Responsabile Marketing Rossi Motoriduttori |
| 2. Concari Claudio | – Ex Docente – Titolare Uff. Tecnico |
| 3. Guerzoni Franco | – Ex AMCM – Collezionista foto storiche |
| 4. Guerzoni Walter | – Ex Docente |
| 5. Guidetti Massimo | – Titolare d'Azienda |
| 6. Malagoli Gabriele | – Titolare d'Azienda |
| 7. Malavolti Franco | – Ex Docente |
| 8. Olivieri Giorgio | – Ex Consulente aziendale; presidente di un'assoc. di volontariato |



9. Rovatti Lodovico – Ex Titolare d’Azienda
10. Soli Alvaro – Ex Maserati; A.T.S. ; C.N.R.; Marelli.
11. Torrini Adriano – Ex Docente – Ex Dirigente ENEL

Consulente Storico Culturale
Prof.ssa Olimpia Nuzzi

Le iniziative dell’associazione

Molti sono i progetti in cui l’Associazione si è impegnata; tra i più significativi ricordiamo:

- la pubblicazione, nel 2003, del libro “IL CORNI e MODENA” sulla storia degli Istituti Corni (ITIS e IPSIA) e della loro incidenza sul mondo del lavoro a Modena e in provincia;
- la ricerca e il restauro di macchinari/attrezzature di fine Ottocento/Primo Novecento con l’intento di poter dotare Modena di un Museo delle Macchine (quelle macchine che sono state il cuore propulsore dell’industrializzazione modenese nei suoi vari settori);
- la collaborazione con la facoltà di Ingegneria dell’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per la schedatura di macchine/utensili d’epoca e per lezioni tecnico-pratiche agli studenti in laboratori;
- la collaborazione con gli Istituti Corni per attività di consulenza; alcuni soci sono anche impegnati in lezioni nell’ambito delle discipline previste in alcuni programmi speciali; in particolar modo con l’ITIS Corni si collabora per mostre e per le iniziative in occasione della SETTIMANA della SCIENZA e della TECNICA che si svolge di solito a fine ottobre. L’iniziativa vede coinvolte tutte le specializzazioni ITIS CORNI: meccanica, elettrotecnica, termotecnica, elettronica, informatica, fisica ambientale/FASE, liceo scientifico tecnologico;
- l’istituzione e la consegna di un premio in denaro al migliore allievo di una classe terza, indicato dalla scuola (alternando annualmente l’ITIS e l’IPSIA);
- la collaborazione con il Museo della Bilancia di Campogalliano per la mostra I MOTI DELL’INGEGNO, *Meccanica, mecatronica, robotica*, che sta riscuotendo altissimo successo tanto da doverne prolungare il periodo espositivo fino a gennaio 2009, cioè sei mesi oltre il periodo preventivato: molte le scolaresche che arrivano anche da fuori regione. La speranza è che anche i giovani e giovanissimi modenesi tornino ad essere affascinati e conquistati dal mondo della meccanica, senza la quale Modena non sarebbe quella che è.

Tra gli obiettivi di prossima realizzazione gli “Amici del Corni” si prefiggono:

- Ristampa del libro IL CORNI e MODENA in versione aggiornata
- Sito web in fase di ultimazione
- Newsletter



- Realizzazione di programmi televisivi relativi a personaggi, diplomati al “Corni”, che oggi guidano aziende importanti. Il format di tali trasmissioni dovrebbe articolarsi su interviste che illustrino il prodotto, l'azienda e l'esperienza personale
- Realizzazione di un volume di fotografie fornite dagli ex del “Corni”
- Mostra su Sergio Scapinelli, copilota di T. Nuvolari e docente al “Corni”, da realizzare in coincidenza con un evento cittadino e in collaborazione con l'IPSIA Corni

Campagna tesseramento 2009

Il contributo di ogni associato è fondamentale nella realizzazione del piano triennale: il programma è molto ambizioso ma con la tenacia e la volontà di ogni singolo associato possiamo farcela.

C/C postale n° 64965254 Associazione Amici del Corni Modena

Quota associativa annuale 15 €

Come contattarci

Per contattarci:

La sede è c/o l'ITIS “F.Corni”, Largo Moro, 41100 Modena tel. 338-7736584

Con il nuovo sito sono state ampliate le caselle di posta elettronica con la gestione dell'organizzazione per processi; per tutti gli aspetti legati alla comunicazione, articoli, eventi e redazionali contattare:

comunicazione@amicidelcorni.it

Per il recupero di macchine utensili storiche, tecnologie del passato del settore meccanico ed elettronico contattare:

tecnologia@amicidelcorni.it

Per formazione, aggiornamenti professionali contattare:

formazione@amicidelcorni.it

Nuovo sito web

Visitate il nostro nuovo sito web

<http://www.amicidelcorni.it>